

Sicurezza impianti gas in casa: cosa sapere

L'impianto domestico a Gas può essere alimentato dalla rete fissa (metano, gas manifatturato, etc.). In ogni caso la sua installazione, manutenzione e modifica devono essere realizzate esclusivamente da installatori abilitati e/o centri di assistenza tecnica, che a fine lavori sono tenuti a rilasciare la dichiarazione di conformità dell'impianto per attestare che lo stesso è stato realizzato secondo le normative vigenti. Il "fai da te" è assolutamente vietato.

Prevenire il rischio gas in casa dipende in gran parte da noi. Per mantenere in condizioni di sicurezza l'impianto a gas domestico è bene:

- garantire la ventilazione e l'aerazione dei locali dove sono installati gli apparecchi di utilizzazione, al fine di far affluire l'aria necessaria per la combustione e per favorire il ricambio d'aria;
- assicurare l'evacuazione dei prodotti della combustione mediante apparecchi raccordati a sistemi di scarico come canne fumarie, camini, ecc., che devono essere periodicamente ispezionati per verificarne la non ostruzione;
- verificare l'efficienza dei dispositivi di sorveglianza di fiamma, di cui tutti gli apparecchi (ad esclusione dei piani di cottura, per i quali al momento non esiste l'obbligo) devono essere dotati per bloccare la fuoriuscita del gas in caso di spegnimento accidentale della fiamma;
- sostituire ogni cinque anni - e, comunque, entro la data di scadenza stampigliata - il tubo di gomma flessibile utilizzato per collegare apparecchi all'impianto (5), in modo da assicurarne sempre la tenuta;
- non utilizzare come messa a terra di apparecchi elettrici le eventuali tubazioni metalliche esterne di adduzione del gas, né in altra maniera impropria (es., per appendervi panni);
- segnalare adeguatamente le tubazioni incassate nei muri per evitarne danneggiamenti accidentali. In mancanza di segnalazioni, prima di forare un muro, è bene dotarsi di uno strumento in grado di rilevare la presenza di metalli;
- non utilizzare il contatore del gas come mensola d'appoggio, o comunque in maniera impropria, e proteggerlo, analogamente alle tubazioni di adduzione, da urti e contatti accidentali;
- ricorrere all'installazione di rilevatori di gas che, seppur non obbligatori, possono contribuire alla sicurezza domestica dal rischio gas.

L'osservanza di alcune "buone regole" vi sarà d'aiuto:

- se si avverte odore di gas, si consiglia di: aprire porte e finestre per arieggiare i locali; spegnere immediatamente tutte le fiamme (fornelli, caldaie, candele...); chiudere la valvola principale del contatore o della bombola; non fumare, né accendere fiammiferi o utilizzare accendini; non azionare interruttori, campanelli, apparecchi elettrici o telefonici, perché un'eventuale scintilla creata dal loro funzionamento potrebbe innescare un'esplosione; telefonare, portandosi al di fuori dell'ambiente dove si avverte odore di gas, al servizio di Pronto Intervento della società distributrice del gas ed ai Vigili del Fuoco;
- utilizzate rubinetti (valvole di blocco) che consentono il controllo visivo della chiusura dell'erogazione del gas;
- non addormentatevi con caminetti o stufe a fiamma libera in funzione.

Acquisto di apparecchi a gas e condizioni per il loro uso

Come per gli elettrodomestici, la prima scelta consapevole che devi adottare per prevenire gli incidenti domestici causati dal gas è quella di acquistare apparecchi a gas che diano garanzia e, pertanto, assicurarsi che gli stessi riportino sempre la marcatura CE.

Con riguardo alle condizioni d'uso degli apparecchi a gas, è buona regola:

- chiudere le valvole degli impianti e degli apparecchi a gas quando non si utilizzano o quando si è fuori casa, anche per brevi periodi;
- seguire la seguente procedura in caso di accensione manuale di un apparecchio a gas: accendere il fiammifero, accostarlo al bruciatore e solo allora aprire il rubinetto del gas;
- non lasciare mai incustodite sul fuoco pentole contenenti liquidi che, in fase di ebollizione e fuoriuscendo, potrebbero spegnere la fiamma;
- acquistare piani di cottura equipaggiati con il dispositivo di sicurezza per la rilevazione della fiamma, idoneo a bloccare l'erogazione del gas quando la fiamma si spegne accidentalmente.

Nei locali in cui sono installati apparecchi a gas, il pericolo maggiore è dovuto alla diffusione di monossido di carbonio, gas inodore e incolore, fortemente tossico anche a basse concentrazioni. Per evitare che questo si formi è sufficiente osservare semplici regole:

- sistemare l'apparecchio in un locale sufficientemente areato;
- effettuare una manutenzione regolare dell'apparecchio, secondo quanto previsto dal costruttore nel libretto delle istruzioni. Le caldaie devono essere sottoposte a manutenzione ogni anno, preferibilmente prima dell'inizio del periodo di riscaldamento. Una corretta manutenzione consente anche di ottenere risparmi significativi sui consumi di combustibile e contribuisce a tenere pulito l'ambiente riducendo le emissioni inquinanti;
- controllare periodicamente il funzionamento del sistema di evacuazione dei prodotti della combustione;
- controllare che la fiamma sia regolare ed azzurra;
- controllare il normale funzionamento delle manopole di regolazione;
- verificare le condizioni di pulizia e l'efficienza dei fori di aerazione e ventilazione, che non devono mai essere ostruiti.

Gli apparecchi a gas si suddividono in 3 tipi: di tipo "A" sono quelli a portata limitata caratterizzati dal fatto che prelevano l'area necessaria alla combustione direttamente dal locale dove sono installati ed evacuano i prodotti della combustione direttamente nello stesso ambiente; di tipo "B" o "a camera di combustione aperta", perché sono raccordati, mediante canali da fumo, a sistemi di evacuazione dei prodotti della combustione (camini, canne fumarie, ecc.); di tipo "C" o "stagni", con circuito di combustione "a tenuta" rispetto al locale d'installazione. Vignetta raffigurante tre immagini di un appartamento ove sono presenti tre diverse tipologie di apparecchi a gas.[d]Gli apparecchi di tipo "A" non possono essere installati in locali adibiti a camera da letto o a bagno/doccia e nei locali con volume minore di 12 metri cubi. L'installazione degli apparecchi di tipo "B", invece, è vietata nelle camere da letto e nei locali uso bagno (a meno che non servino per la produzione di acqua calda per uso igienico sanitario -scaldabagni-). Nel caso di installazione di apparecchi di tipo "A", nei locali che li ospitano sono necessarie due aperture di almeno 100 cm² ciascuna: la prima, collocata in prossimità del pavimento per favorire l'ingresso dell'area; la seconda, ubicata nella parte alta della parete, per consentire di evacuare all'esterno i prodotti della combustione.